COPPE EUROPEE - Sei squadre italiane impegnate negli incontri di ritorno

Il regolamento delle Coppe

Nelle Coppe, supera il turno la squadra che, fra andata e ritorno, riesce a segnare il maggior numero di gol. A parità di differenza reti, i gol realizzati in trasferta avranno valore doppio. Qualora persista la parità, verranno disputati due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno. Anche durante i supplementari i gol segnati in trasferta avranno valore doppio (beninteso, sempre in caso di «differenza» pari). Se neppure dopo i supplementari ci sarà un vincitore, l'arbitro procederà a far battere una serie di cinque rigori: in caso di ulteriore parità, rigori a oltranza.

COPPA DEI CAMPIONI - Detentore: LIVERPOOL (Inghilterra) - Finale 30 maggio 1979

	AND.	RIT.	QUALIFICATE
Real Madrid (Spagna)-Progress Niederkorn (Lus.)	5-0		
AEK Atene (Grecia)-Porto (Portogallo)	6-1		
Fenerbahce Istanbul (Turc.)-PSV Eindhoven (Ol.)	2-1		
Bruges (Belgio)-Wisla Cracovia (Polonia)	2-1		
Zebrojovka Brno (Cec.)-Ujpest Dozsa (Ung.)	2-2		
Colonia (RFT)-I.A. Akranes (Islanda)	4-1		
JUVENTUS (Italia)-Glascow Rangers (Scozia)	1-0		
Nottingham Fores (Inghil.)-Liverpool (Inghil.)	2-0		
Grasshoppers (Svizzera)-La Valletta (Malta)	8-0		
Haka (Finlandia)-Dinamo Kiev (URSS)	0-1		
Malmoe (Svezia)-Monaco (Francia)	0-0		
Omonia Nicosia (Cip.)-Bohemians Dublino (Eire)	2-1		
Odense (Danimarca)-Lokomotiv Sofia (Bulgaria)	2-2		
Linfield (Nord Irlanda)-Lillstroem (Norvegia)	0-0		
Partizan Belgrado (Jug.)-Dinamo Dresda (RDT)	2-0		

COPPA DELLE COPPE - Detentore: ANDERLECHT (Belgio) - Finale 16 maggio 1979

	AND.	RIT.	QUALIFICATE
Sporting Lisbona (Portog.)-Banik Ostrava (Cec.)	0-1		
Barcellona (Spagna)-Shakhtyor (URSS)	3-0		
Magdeburgo (RDT)-Valur Reykjavik (Islanda)	1-1		
Marek Stanke Dimitrov (Bul.)-Aberdeen (Scozia)	3-2		
Ferencvaros (Ungheria)-Kalmar (Svezia)	2-0		
Beveren (Belgio)-Ballymon (Nord Irlanda)	3-0		
Paok Salonicco (Grecia)-Servette (Svizzera)	2-0		
Fortuna Dusseldorf (RFT)-Un. Craiova (Romania)	4-3		
Zaglebio Sosnowice (Po.)-Wacker Innsbruck (Au.)	2-3		
AZ 67 Alkmaar (Olanda)-Ipswich Town (Inghil.)	0-0		
Apoel Nicosia (Cipro)-Shamrock Rovers (Eire)	0-2		
Rijeka (Jugoslavia)-Wrexham (Galles)	3-0		
Floriana (Malta)-JUVEN. (Italia)	1-3		
Bodoe Glimt (Norvegia)-US Lussemburgo (Lus.)	4-1	0-1	BODOE GLIMT
Frem (Danimarca)-Nancy (Francia)	2-0		

COPPA UEFA - Detentore: PSV EINDHOVEN (Olanda) - Finale 9 e 23 maggio 1979

	AND.	RIT.	QUALIFICATE
Dukla Praga (Cec.)-LANEROSSI VICENZA (Ital.)	1-0		
CSKA Sofia (Bulgaria)-Valencia (Spagna)	2-1		
Borussia Moench. (RFT)-Sturm Graz (Austria)	5-1		
Panathinaikos Atene (Gr.)-Argesul Pitesti (Rom.)	2-0		
Atletico Bilbao (Spagna)-Ajax Amsterdam (Ol.)	5-0		
Everton (Inghilterra)-Finn Harps (Eire)	0-0	5-0	EVERTON
Jeunesse Esch (Lussemburgo)-Losanna (Svizzera)	0-0	0-2	LOSANNA
Benfica Lisbona (Portogallo)-Nantes (Francia)	3-0		
Real Sporting Gijon (Spagna)-TORINO (Italia)	0-3		
Sporting Braga (Por.)-Hibernian La Valletta (Ma.)	5-0	2-3	SPORTING PRAGA
Galatasaray (Tur.)-West Bromwich Albion (Inghil.)	1-3		
Dinamo Berlino (RDT)-Stella R. Belgrado (Jug.)	5-2		
B 1903 (Danim.)-Kuopion Palloseura (Fin.)	2-1		
Basilea (Svizzera)-Stoccarda (RFT)	2-3		
Torpedo Mosca (URSS)-Moldo (Norvegia)	4-0		
IF Elfsborg (Svezia)-Racing Strasburgo (Francia)	2-0		
Dulsburg (RFT)-Lech Poznan (Polonia)	5-0		
Standard Liegi (Belgio)-Dundee United (Scozia)	1-0		
Start-Kristiansstadt (Norv.)-Esbjerg (Danimarca)	0-0		
Arsenal (Inghil.)-Lokomotiv Lipsia (RDT)	3-0		
Carl Zeiss Jena (RDT)-Lierse (Belgio)	1-0		
Glentoran Belfast (Ir. Nord)-Vestmanayejar (Is.)	0-0	1-1	GLENTORAN BELFAST
Twente Enschede (Ol.)-Manchester City (Inghil.)	1-1		
Hibernian Edimburgo (Sc.)-IFK Norrkoeping (Sv.)	3-2		
Politecnica Timisoara (Romania)-MTK (Ungheria)	2-0		
Pezoporikos Larnaca (Cip.)-Slask Wroclaw (Pol.)	2-2		
Olympiakos Pireo (Cip.)-Levski Sofia (Bulgaria)	2-1	Domani	
MILAN (Italia)-Lokomotiv Kosice (Cecoslovac.)	1-0		
Dinamo Tbilisi (URSS)-NAPOLI (Italia)	2-0		
Hajduk Spalato (Jugoslavia)-Rapid Vienna (Au.)	0-0		
Herta Berlino (RDT)-Trakia Plovdiv (Bulgaria)	2-0		
Honved (Ungheria)-Adanaspor (Turchia)	6-0		

N.B. — Le partite del secondo turno, per tutte e tre le competizioni, si svolgeranno il 18 ottobre ed il 1-11-'78

Arrembaggio del Napoli per battere la Dinamo

L'impresa di rimontare lo 0-2 di Tbilisi e quindi qualificarsi per il turno successivo di Coppa UEFA, appare disperata (ci vuole una vittoria per 3-0) - Di Marzio fa appello al pubblico

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Napoli-Dinamo Tbilisi: la vigilia è trascorsa all'insegna della cortesia e della cordialità tra i dirigenti partenopei e georgiani. Nel primo pomeriggio colazione offerta dal Napoli in un noto albergo del lungomare, nel corso della quale il presidente Ferlaino ha avuto espressioni di ringraziamento verso il ministro dell'edilizia agricola Iosif A. Kharatishili, impeccabile anfitrione a Tbilisi in occasione della partita di andata. Nel pomeriggio gli ospiti sovietici sono stati ricevuti in comune dal sindaco Valenzi. Ma il carnet riservato ai simpatici ospiti è denso di impegni anche per i prossimi giorni. Giovedì sono in programma visite a Capri, Ercolano e Pompei. Numerosi i doni riservati alla squadra, ai dirigenti e agli accompagnatori della compagine sovietica. Lo stesso Di Marzio ieri pomeriggio ha lasciato il ritiro di Bala Domitia per portare il suo saluto al collega Achalkatsi. Una vigilia, dunque, tra le migliori che si possano ricordare.

L'impegno che attende oggi pomeriggio il Napoli al S. Paolo non è dei più facili. La Dinamo Tbilisi è un brutto cliente per i partenopei. La sconfitta subita sabato scorso ad opera dello Spartak di Mosca non ha minimamente scalfito il morale dei suoi uomini.

«*Sabato* — ha detto il tecnico sovietico — *abbiamo giocato bene anche se abbiamo perso. Il morale della squadra, comunque, è buono*».

— La formazione?

«*La deciderò domani* (oggi per chi legge - n.d.r.). *Voglio sincerarmi sulle condizioni di forma dei ragazzi. Forse qualcuno di loro che ha giocato sabato non sarà in campo contro il Napoli*».

Achalkatsi, dunque, non ha scoperto le sue carte. Evidentemente dà più credito agli avversari di quanto lo diano i sostenitori azzurri.

«*Secondo alcuni giornali* — ha affermato — *il Napoli avrebbe circa il 20% delle possibilità per superare il turno. Secondo me ne ha di più*».

La comitiva sovietica è composta da sedici giocatori. Achalkatsi non ha fatto nomi, ma gli interrogativi sulla formazione che manderà in campo non sono poi molti. La maggior parte degli osservatori ritiene che manderà in campo la stessa squadra che quattordici giorni fa si impose agli uomini di Di Marzio per due a zero.

Il Napoli ieri ha rinunciato alla seduta di rifinitura al San Paolo. Di Marzio non ha voluto affaticare i suoi con un ulteriore e forse inutile trasferimento. Obiettivamente le possibilità di superare il turno per il Napoli non sono molte. La compagine partenopea dovrebbe vincere per 3 a 0, la qualcosa appare quasi impossibile. Di Marzio, comunque, ha mostrato un certo ottimismo. «*Nel calcio* — ha dichiarato il tecnico partenopeo — *tutto è possibile. Noi partiamo sfavoriti e con uno svantaggio non facilmente colmabile. Io, però, non dispero. Credo in questa squadra e sono sicuro che domani* (oggi per chi legge - n.d.r.) *si batterà allo spasimo. Mi aspetto un appoggio dal pubblico che dovrà esserci vicino come non mai*».

Sulla formazione partenopea praticamente non vi sono più dubbi. L'unica sorpresa potrebbe essere determinata dall'innesto del giovane Nuccio che potrebbe indossare la maglia di Pellegrini qualora l'ala non dovesse dar segni di un completo recupero. Per il resto nessuna novità. Majo sarà con molte probabilità l'escluso dal centrocampo.

L'appuntamento al S. Paolo, come è noto, è fissato per le 15.30. Intanto venerdì mattina nella sede di via Crispi si terrà il consiglio d'amministrazione della società partenopea.

Marino Marquardt

COSI' A NAPOLI (ore 15,30)
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Valente, Catellani, Caporale; Caso, Filippi, Savoldi, Pin, Pellegrini.

DINAMO T.: Goghia; Kostava, Kanteladze; Chivadze, Machaidze G., Korize; Gustaev, Kipiani, Senghelja, Darasella, Machaidze M.

ARBITRO: Vigliani (Francia).

Mondiali pallavolo: azzurri in zona medaglia

L'Italia continua la sua ascesa: Bulgaria K.O. (3-0)

● NEGRI (in elevazione, sulla sinistra) opera una schiacciata nell'incontro con la Bulgaria battuta per 3-0

ITALIA: Nassi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Coste, Di Bernardo, Negri, Scillipoli, Greco, Alessandro, Mazzeroni, Innocenti, Concetti.

BULGARIA: Karov, Petrov, Anguelov, Tzanov, Simenov, Zlatanov, Dimitrov, Nikolov, Valtchev, Chountchev, Archinkov, Sokolov.

ARBITRI: Sunada (Giappone) e Szalaj (Ungheria).

ROMA — Per la prima volta nella storia della pallavolo italiana, la squadra azzurra è fra le prime quattro del mondo. A questo punto, dopo aver inanellato ben sei vittorie consecutive, dall'Italia c'è da aspettarsi di tutto. Crediamo comunque che fin d'ora ci si possa ritenere più che soddisfatti: entrare in zona medaglie, per una squadra che sperava di arrivare tra il quinto e l'ottavo posto, è impresa sbalorditiva.

Nella partita di ieri al «Palasport» dell'EUR, contro la Bulgaria, finita con la vittoria per 3-0 sui bulgari, l'Italia ha giocato una partita capolavoro, come da anni non le accadeva. Indubbiamente la formazione di Pittera è da elogiare in blocco, ma crediamo di non esagerare se su tutti mettiamo un Di Coste eccezionale, e un Dall'Olio veramente pronto su tutte le palle. L'entusiasmo del pubblico presente (oltre quindicimila persone) durante l'incontro e al termine, è stato veramente galvanizzante. Si è avuta anche una mini-invasione di campo per portare gli azzurri in trionfo.

Una partita da «cardiopalmo» che ha tenuto col fiato sospeso i presenti. Il tecnico bulgaro Robev ha messo in atto tutti i marchingegni, nel tentativo di arginare la marea montante degli azzurri. Ma nonostante la continua girandola di cambiamenti, non è riuscito a dare un diverso indirizzo alle sorti dell'incontro. Ora sulla strada degli italiani, a chiusura degli incontri di semifinale, resta soltanto l'URSS. Il confronto è infatti in programma oggi, al «Palasport», alle ore 16,30. Dopo la prova di ieri crediamo non si possano formulare pronostici. Anche se i sovietici appaiono fortissimi, gli azzurri — sostenuti anche dal «tifo» dei 15 mila del «Palasport» — potrebbero compiere il «miracolo».

Al termine della partita Pittera, il tecnico azzurro, appariva emozionatissimo. Queste le sue brevi dichiarazioni: «*Forse se avessi fatto riposare un po' di più Di Coste, sicuramente avremmo concluso prima la partita. Certamente la squadra ha raggiunto un buon amalgama e il livello di gioco è discreto. Dobbiamo soltanto "raffinarci" un po' di più. Ma un grosso aiuto ce lo ha fornito l'appassionato pubblico del "Palasport". Lo ringrazio anche a nome dei giocatori*».

La squadra azzurra è scesa in campo con questo sestetto base: Nassi (capit.), Dall'Olio, Lanfranco, Di Coste, Di Bernardo, Negri. I bulgari schieravano: Karov, Petrov, Zlatanov, Nikolov, Archinkov, Sokolov. La partita ha avuto inizio con il «Palasport» già gremito. I bulgari al «via» sono subito passati in vantaggio, ma gli italiani hanno reagito e ben presto hanno preso in mano le redini del gioco. E al primo «time out» operato dai bulgari, gli azzurri si sono trovati in vantaggio per 6-0. Nella seconda sospensione chiesta dai bulgari, l'Italia era ormai lanciatissima e conduceva per 10-6. Gli avversari, a questo punto, per cercare di raddrizzare in qualche maniera le cose, operavano alcune sostituzioni. Pittera, però, correva anche egli ai ripari mandando in campo Greco al posto dello stanco Di Coste. La mossa si rivelava vincente e gli azzurri chiudevano il set sul 15-9 in 26'. Nel secondo set gli italiani prendevano subito la testa e procedevano come un rullo compressore, macinando punti su punti: dopo soli 25' chiudevano il set sul 15-6. Ormai appariva evidente come per i bulgari non ci fosse più niente da fare. Il pubblico prendeva a scandire i nomi dei giocatori azzurri, e un po' tutti erano contagiati da tanto entusiasmo. Nel terzo ed ultimo set, i bulgari cercavano disperatamente di reagire alla supremazia italiana. Si portavano in vantaggio per 3-0. Ma era un fuoco di paglia, perchè l'Italia riprendeva in mano le operazioni, arrivando sul 13-13. E, dopo un'altalena snervante, di punti persi e conquistati, gli azzurri chiudevano definitivamente il conto sul 17-15. Era il 3-0 netto, e il «Palasport» esplodeva in un boato.

Con la vittoria sulla Bulgaria, l'Italia oltre che entrare nel girone finale di questi mondiali, ha anche acquisito il diritto di partecipare alla Olimpiade di Mosca del 1980. Domani, alle ore 11, i capi delegazione e i dirigenti delle nazionali che partecipano alle finali romane, approfittando dei riposi del 28 e del 29, prenderanno parte ad un ricevimento che si terrà in Campidoglio.

Giovanni Di Stefano

I RISULTATI

A ROMA: URSS-Cina 3-1; Brasile-RDT 3-1; Cuba-Messico 3-0; Italia-Bulgaria 3-0; Corea del Sud-Polonia 3-1.
A VENEZIA: Olanda-Belgio 3-0; Canada-Tunisia 3-0; Francia-Egitto 3-0; Romania-Finlandia 3-0; USA-Ungheria 3-1; Venezuela-Argentina 3-1.

PARTITE E TV DI OGGI

● **OGGI — ROMA: 9, Cecoslovacchia-Messico; 11, RDT-Cina; 14,30, Bulgaria-Brasile; 16,30: URSS-ITALIA; 19, Cuba-Polonia; 21, Corea-Giappone. VENEZIA: 9, Egitto-Tunisia; 11, Olanda-Francia; 14,30, Canada-Belgio; 16,30, Venezuela-USA; 19, Ungheria-Romania; 21, Finlandia-Argentina.**

● **TV — Sulla Rete 1, in «Mercoledì sport» (ore 22), fasi delle semifinali.**

COPPA UEFA - I rossoneri devono difendere il gol di vantaggio

Un Milan abbottonato per frenare il Kosice

Dal nostro inviato

KOSICE — Il Milan è in Cecoslovacchia, a 700 chilometri da Praga ma appena a 30 e 80 dai confini con Ungheria ed Unione Sovietica, per difendere uno striminzito gol segnato al Lokomotiv di Kosice nell'incontro di andata del primo turno di Coppa Uefa. Quindici giorni fa a San Siro, con eccessiva generosità, i rossoneri buttarono alle ortiche un calcio di rigore ed altre quattro o cinque occasioni da rete, finendo per contare all'attivo soltanto una prodezza di Novellino. Oggi pomeriggio scenteranno questi loro errori: il rischio di venire eliminati è grosso

La squadra cecoslovacca che li ospita non è certamente il meglio del calcio locale. Domenica ad esempio ha dovuto soccombere per 5 a 0 a Praga davanti al Dukla, che stasera giocherà a Vicenza. E' una squadra il Lokomotiv con grosse ingenuità difensive, scarsi mezzi tecnici, riconoscibile molto di più per il fatto di avere un centravanti alto due metri ex giocatore di basket, che per una sua precisa identità. Tuttavia il Milan ha paura, tant'è che Liedholm, schiererà una formazione puramente difensiva, con il solo Chiodi all'attacco in una munita roccaforte a centrocampo. Non c'è Rivera, rimasto a casa per infortunio, ed il suo posto sarà preso non già da Antonelli come il tecnico rossonero aveva dichiarato alla vigilia della partenza, ma da Capello, come del resto avevamo intuito fin dal momento in cui il capitano aveva dovuto dichiarare forfait. Con lui farà coppia Morini, che avrà il numero 8 sulla schiena, ed attorno a lui si schiereranno Bigon, De Vecchi e Novellino.

L'impostazione del Milan è precisa sul piano tattico; difendere il vantaggio e puntare al pareggio, puntare all'1 a 1, anzi come pronostica Nereo Rocco, consigliere al seguito della squadra con imprecisati compiti e tanta nostalgia. Se ci dovesse riuscire, il Milan passerebbe il turno secondo una logica calcistica ancora probabile, essendo squadra assai più forte dell'avversario. Se dovesse fallire, ben poche sarebbero le sue scusanti, trattandosi questo del primo vero «test» di carattere alla vigilia del campionato.

Ieri mattina il Milan si è allenato su di un terreno adiacente allo stadio nel quale giocherà oggi. C'è stata una partitella in famiglia nella quale si sono imposti i difensori coperti fra i pali da Rigamonti addirittura per 5-1. Buriani si è allenato con prudenza, ma il suo recupero per il pomeriggio sembra impossibile. Il biondo resterà dunque in panchina assieme ad Antonelli, ovviamente deluso dalle scelte tattiche del suo mister.

Alla sgambata rossonera era presente anche l'allenatore dei cecoslovacchi Baranek il quale si è evidentemente divertito a fare pretattica con i giornalisti, tant'è che ha amabilmente dettato una formazione nella quale comparivano sia Feko, che invece ha un taglio alla gamba e sarà a casa a curarselo, sia il portiere di riserva spacciato per terzino destro.

Gian Maria Madella

COSI' A KOSICE (ore 16,30)
LOKOMOTIV: Seman; Repik, Suckanek J.; Dobrovic, Farkas, Kozak; Jako, Moder, Jozsa, Cubasovski, Uyckeli.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Bigon (Antonelli), Morini, Novellino; Capello, Chiodi. In panchina: Rigamonti, Antonelli, Boldini, Sartori, Buriani.

ARBITRO: Reggli (Svizzera).

COPPA DEI CAMPIONI: i bianconeri certi di conservare il vantaggio acquisito all'andata

La Juventus con molte speranze attende l'assalto dei Rangers

Il tecnico bianconero indeciso se utilizzare o meno Benetti dopo i fallacci di Torino - La partita inizia alle 20,30

Dal nostro inviato

GLASGOW — Facce distese alla Juve e discorsi improntati tutti al più sereno ottimismo: quello di riuscire a difendere l'1-0, strappato nel match d'andata a Torino dal presumibile assalto dei Rangers non deve apparire dunque un'impresa disperata. Se da un lato la cosa può significare perfetta e tranquilla conoscenza dei propri mezzi e quindi servire ad affrontare il match senza «impedimenti» psicologici d'alcun tipo, dall'altro potrebbe invece con leggerezza indurre a sottovalutare l'avversario e a non opporglisi dunque con la dovuta concentrazione. Questo, per dirla schietta, il pericolo che paventiamo. Ma visto che è tutta gente non certo alle prime armi, e che di partite cosiddette delicate la Juventus ne ha disputate con successo molte, non resta che prendere per buono quel generale ottimismo.

Trapattoni per la verità, da quell'abile nocchiere che è ormai diventato, rotto a tutte le astuzie e alle sottigliezze del mestiere, tende ufficialmente a scorgerne ogni eccesso, a buttar acqua insomma, appena affiorino, entusiasmi più accesi. Ottimista, dicevamo, ma con giudizio. Magari in separata sede, sicuramente mai nel mezzo di capannelli che lo possano in qualche modo richiamare alla veste professionale. In questo caso sfodera anzi il linguaggio tecnico più ricercato, espressioni forbite, giri viziosi, ben oltre certo l'importanza effettiva dell'avvenimento, per sostenere e dimostrare che l'avversario è di tutto rilievo, e che dunque grosso merito verrà alla Juve se le riuscirà di eliminarlo.

Che comunque, pur sostanzialmente ottimista com'è, qualche intima preoccupazione turbi il «Trap» è dimostrato dal fatto che anche ad ultimo allenamento concluso, non abbia ieri a mezzogiorno inteso, come aveva pur formalmente promesso, annunciare la formazione. Aveva in proposito un solo dubbio, e quel dubbio, tale e quale, è rimasto. Un dubbio che si chiama Benetti e che gli si prospetta, a quanto pare, di difficile soluzione. Diviso probabilmente com'è tra l'opportunità di non offrire il suo biondo gladiatore in pasto alla presumibile sete di rivalsa degli avversari e del pubblico, già per temperamento facilmente infiammabile (Benetti, come si ricorderà, fu l'autore sciocco a Torino di un brutto fallo e poi di un gestaccio altrettanto sciocco, che gli scozzesi possono essersi anche legati al dito) e il desiderio di non privarsi del suo generoso apporto, proprio in partite «delicate» come queste e spesso determinati. Trapattoni ha preferito prendersi altro tempo, ha scelto di dormirci sopra un'altra notte.

Non è certo, Benetti, tipo d'aver paura. Potrebbe accettare, spiega, un accantonamento per ragioni tattiche, non davvero per motivi precauzionali di quel tipo. E però la cosa non è davvero così semplice. Si tratta, infatti, di non offrire esche d'alcun tipo, di non favorire eventuali possibili gazzarre dalle quali, ovviamente, i bianconeri avrebbero molto più da perdere che da guadagnare. E allora, il «Trap», potrebbe anche decidere di dare all'esclusione del suo uomo una veste tattica «ufficiale». Visto per di più che a fornirgliela potrebbero giusto essere gli stessi avversari, decisi a cancellare l'1-0 di Torino e dunque verosimilmente in campo con tre punte. Tre punte dei Rangers — sarebbe il discorso — tre marcatori della Juve. Cresce quindi un centrocampista, cresce Benetti. Considerato che l'attuale Furino, a sentire Trapattoni, non si tocca. E comunque, ripetiamo, l'ultima decisione sarà presa solo oggi, un paio d'ore prima dell'avvio del match.

Per gli scozzesi, in ritiro a Ayrshire Coast, cinquanta chilometri da Glasgow, si sa che John Gregi, l'allenatore, ha gli stessi problemi di formazione di Trapattoni e che, come Trapattoni, solo oggi baderà a risolverli.

Bruno Panzera

COSI' A GLASGOW (ore 20,30)
GLASGOW: McCloy; Jardine, T. Forsyth, Jackson, A. Forsyth, Mc Donald; Mc Lean, Russell, Parlane, Johnstone, Smith.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Gentile, Bettega.

ARBITRO: Eschweiler (RFT).

La battaglia dei reingaggi nelle due romane

Firmano D'Amico e Cantarutti Nella Roma «resiste» Conti

Rocca anche ieri tra i più attivi in allenamento
Tutti i giallorossi a pranzo con Anzalone

ROMA — Dopo due giorni di riposo, le Roma ha ripreso ieri gli allenamenti in vista dell'ormai imminente inizio del campionato. Assente Casaroli — trattenuto dagli obblighi militari — impegnato in parte Boni — che tuttavia ha ripreso ad allenarsi prima del previsto — tutti gli effettivi a disposizione di Giagnoni — compreso le sceltissimo gruppo dei «primavera» Scarnecchia, Borelli, Sbeccenti, Ugolotti — hanno abbondantemente sudato sotto un sole ancora estivo. Ovviamente compreso Francesco Rocca, che rinfrancato dall'andamento delle cose, ieri non ha nemmeno disdegnato qualche contrasto «arcigno», andandosi a cercare per l'occasione quell'«osso duro» che è Chinellato. Senza problemi — dopo il lieve malore di sabato mattina e la estirpazione della verruca — ha lavorato con i compagni anche De Sisti. Oggi per tutti di nuovo appuntamento mattutino e domani, nel pomeriggio, partitella con gli allievi, quindi ancora venerdì mattina sul campo e poi... via per Verona, dove la squadra intende riscattarsi e far dimenticare le battute a vuoto fatte registrare in Coppa Italia.

Dopo l'allenamento tutta la squadra, compresi Giagnoni e Maggi, ha partecipato ad un pranzo offerto dal presidente Anzalone. Scopo ed intento ristabilire un rapporto di stima dopo che le uscite del presidente avevano notevolmente turbato l'ambiente. Quanto l'incontro possa aver giovato non è dato sapere. Tuttavia prima di lasciare il «Tre Fontane», Giagnoni ha fatto chiaramente intendere che la squadra sta ritrovando il morale e tutto lascia credere che progressi si noteranno fin da domenica. «I dispiaceri sono stati smaltiti — ha detto il mister. — Si volta pagina. Daltronde siamo già caduti, adesso è il momento in cui dovremmo rialzarci. Contiamo di poterlo fare in fretta. Le condizioni mi sembra che ci siano tutte».

Intanto il direttore sportivo Luciano Moggi continua ed attendere che Paolo Conti firmi l'accordo con la società. Le posizioni non sono vicine, ma sembra che oggi le parti finiranno per intendersi. Conti, in definitiva, chiede che — nel rispetto della sua professionalità — gli vengono riconosciuti emolumenti adeguati alla sua posizione di «vice-primo portiere d'Italia».

* * *

Schiarita in caso leziale sul tema dei reingaggi. Dopo tanti fitti e molti, tanti discorsi, Janich ha strappato altre due firme.

Così ieri pomeriggio, dopo l'allenamento Vincenzo D'Amico e il giovane centrocampista Cantarutti hanno messo nero su bianco con la massima soddisfazione di entrambe le parti. Del resto la Lazio, nonostante quest'estate abbia stretto i cordoni della borsa, offre ugualmente ai suoi giocatori compensi sempre cospicui, fra i più alti in Italia.

La cosa logicamente ha fatto tirare un sospiro di sollievo a Bob Lovati, che vede ottenersi la rosa dei giocatori disponibili per la «prima» di campionato, che vedrà la sua squadra impegnata contro i campioni d'Italia della Juventus.

Con D'Amico e Cantarutti, praticamente le squadra è quasi fatta, cioè ci sono quasi gli undici giocatori necessari per giocare la partita. Ne mancano ancora due, che potrebbero essere reperiti fra i primavera.

In ogni caso è facile, che dopo D'Amico e Cantarutti, anche gli altri dissidenti, cioè, Manfredonia, Giordano, Agostinelli, Cordova, Lopez, Ammoniaci e Ghedin finiranno per accordarsi, casomai facendo uno sforzo comune. Del resto la società ha dato chiaramente ad intendere di non voler abbandonare la sua linea rigida.

Per il momento comunque Janich è rimasto d'accordo con i giocatori ancora senza contratto, di osservare una pausa di riflessione. Le trattative riprenderanno giovedì, con la speranza che tutto vada a buon fine. Chi non firmerà rimarrà fuori squadra.

Mentre l'Inter col Floriana appare tranquilla

Torino e Vicenza col batticuore

Altre tre squadre italiane saranno impegnate oggi nelle coppe europee: Inter, Torino e Vicenza. Per la Coppa delle coppe l'Inter riceverà a S. Siro (ore 20,30) la visita della squadra maltese del Floriana. Per i nerazzurri di Bersellini si tratta di una formalità, avendo vinto con largo margine la partita d'andata (1-3). Ben più impegnativi invece i compiti di Torino e Vicenza, che giocheranno per il passaggio del turno in Coppa UEFA. Soprattutto per il Torino la partita si presenta terribilmente impegnativa. All'andata i granata di Radice hanno subito una dura lezione dal Real Sporting Gijon, che li ha sconfitti per 3-0. Stasera quindi devono recuperare tre reti e contro una squadra di un certo valore, è quasi una impresa quasi proibitiva. Più semplice invece il compito del Vicenza, che dovrà rendere al Dukla di Praga soltanto un gol di scarto (all'andata sono stati battuti per 1-0). I lanieri mancheranno però ancora di Paolo Rossi e questo forse rappresenta l'unico motivo, che dà un pizzico d'incertezza al passaggio del turno agli uomini di G.B. Fabbri.

Dal presidente Ristori e dal segretario Martini

Presentato a Roma e Firenze il trentennale dell'U.I.S.P.

Sono in programma una serie di manifestazioni in molte città

ROMA — Una grande manifestazione nazionale polisportiva a Firenze sabato 30 e domenica 1. ottobre, e una «Giornata dello sport per tutti» il 7 e l'8 ottobre. Queste le iniziative presentate in due conferenze stampa, svoltesi a Roma e Firenze, rispettivamente dal presidente dell'Uisp Ugo Ristori e dal segretario generale, Luigi Martini, in occasione del trentennale dell'Uisp.

Nel presentare il programma delle manifestazioni, i due dirigenti dell'Uisp hanno messo in rilievo che tutte le iniziative del XXX si ispirano all'obiettivo della riforma dello sport.

La piattaforma delle iniziative è costituita da un documento che si basa su tre punti: 1) l'esigenza che il Parlamento discuta al più presto i progetti di legge sullo sport; 2) la proposta di costituire dei coordinamenti zonali tra tutte le società sportive; 3) la necessità di programmi di diffusione dello sport inseriti in una politica europea. Nel corso delle manifestazioni sportive sarà anche distribuita ai partecipanti e agli spettatori la «Carta europea dello sport», che venne approvata nel 1975 dai ministri dello sport del Consiglio d'Europa e che — osserva l'Uisp — è stata finora ignorata nel nostro Paese, nonostante gli impegni assunti dal governo.

A Firenze il compagno Martini ha illustrato il programma delle giornate di sabato e domenica prossima: oltre 5.000 atleti e 300 società sportive parteciperanno a gare e manifestazioni in dieci discipline sportive, in dodici punti diversi della città, dallo stadio comunale, a Coverciano, a piazze come Santa Croce e Santo Spirito. Nella serata di sabato le società si riuniranno per dibattere, in un incontro nazionale, gli obiettivi dell'Uisp per il '79

La settimana successiva alla manifestazione di Firenze, in cui tra l'altro le gare individuali saranno aperte alla partecipazione di tutti, si svolgerà la «Giornata dello sport per tutti»: in almeno cinquanta province, in sedici regioni, ci saranno attività «aperte a tutti». Dalle camminate, alla pallavolo in piazza, ai raduni cicloturistici, a tornei di calcio, di basket, di ping-pong, di bocce. Le manifestazioni di queste giornate sono chiaramente rivolte non soltanto a chi è già organizzato nel movimento sportivo, ma anche a tutti coloro che, dato l'assetto delle nostre città, la carenza di impianti, una struttura sportiva ancora fondamentalmente «chiusa», hanno poche occasioni di praticare lo sport.

In molte località — come ha annunciato il compagno Ristori nella conferenza-stampa di Roma — le attività si svolgeranno su piazze e impianti sportivi poco utilizzati, per proporne un impiego più intenso e razionale. Sotto questo profilo Ristori ha citato Napoli, dove per una giornata si farà sport nella Villa comunale; Milano, dove al centro Saini si svolgerà una rassegna di attività femminili; Monteroni, dove il Velodromo costruito per i «mondiali» e pressoché abbandonato, sarà utilizzato a scopo dimostrativo per attività polisportive. «Oltre ad essere una sollecitazione al Parlamento — ha concluso Ristori — queste manifestazioni vogliono dimostrare la maturità del movimento sportivo, e la sua capacità di muoversi su obiettivi di rinnovamento e di riforma».

Luciano Minerva

Forse Traversaro contro Rossman

NEW YORK — Sarà probabilmente l'italiano Aldo Traversaro il primo avversario del neo campione del mondo dei mediomassimi (versione WBA), lo statunitense Mike Rossman. Sono in corso trattative per far disputare l'incontro, valido per il titolo mondiale, l'8 dicembre prossimo al Madison Square Garden di New York o a Las Vegas. Rossman ha conquistato il titolo battendo l'argentino Victor Galindez nella riunione di New Orleans, imperniata sul combattimento Ali-Spinks.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **TENNIS — Ai campionati italiani di tennis Corrado Barazzutti ha superato facilmente anche il secondo turno battendo Sbrescia in due set (il primo dei quali a zero). Ha faticato di più Rohrich a superare Castigliano ma sempre sulla distanza dei due set. Oggi i seguenti confronti: Di Domenico-Rossini, Casperini-Borea, Lombardi-F. Meneschincheri, Rinaldini-Marzano, Toci-Merlone, Rohrich-David, Consolini-Armellini e Barazzutti-Ricciotti.**

● **AUTOMOBILISMO — Sarà Jean Pierre Jarier a prendere il posto di Ronnie Peterson quale seconda guida della Lotus al G.P. di Watkins Glen, prova valida per il «mondiale» di Formula 1, che si correrà domenica.**

● **ATLETICA — Guy Dru, campione olimpico sui 110 ostacoli, appena graziato dopo la sua squalifica per professionismo sarà utilizzato dalla Federazione francese come consigliere.**

COMUNICATO REMAINDERS

ROMA - PIAZZA S. SILVESTRO 27/28
ROMA - PIAZZA VIMINALE 12/13

I LIBRI IN VENDITA PROMOZIONALE

SCONTO del 75%

PICCOLA PUBBLICITA'

ORGANIZZAZIONE di vendita utensili svedesi cerca periti meccanica adatti alla vendita presso industrie e officine per le province di Bologna, Reggio Emilia, Modena. I nostri agenti guadagnano 700.000-1.000.000 al mese (dimostrazione in loco dei ns. ispettori). Auto propria, telefonare per appuntamento al 049 647.378.